



«Basta con gli allevamenti di visoni» Il corteo di 80 persone blocca la città

La sfilata contro la struttura di Misano e la prossima apertura ad Antegnate Massiccio il servizio d'ordine, due squadre di poliziotti in rinforzo da Milano

ALESSANDRA LOCHE

«Contro l'apertura di nuovi allevamenti, basta torture, basta scuoiamenti». Contro i nuovi allevamenti di visoni in Bergamasca ieri sono scesi nelle strade di Bergamo circa un'ottantina di manifestanti. «Accompagnati» da una scorta di ben 50 esponenti delle forze dell'ordine. Lungo un percorso, coperto nell'arco di due ore, che dal piazzale della Malpensata si è snodato verso la stazione, è salito per viale Papa Giovanni, via Camozzi è arrivato alla Torre del Galgario per svoltare in via San Giovanni, ed è infine sceso fino a Palazzo Frizzoni dove si è tenuto un sit-in per informare la popolazione dell'apertura dell'allevamento di visoni a Misano Gera d'Adda a cui se ne aggiungerà un altro ad Antegnate.

Due squadre da Milano

Per «contenere» la manifestazione, che si è svolta senza problemi, sono arrivate in rinforzo due squadre di poliziotti da Milano. Mezzi blindati della polizia in testa al corteo e dei carabinieri in coda. In mezzo, i manifestanti che chiedevano l'apertura delle gabbie e la liberazione dei visoni allevati per diventare pellicce. Al passaggio del corteo, organizzato dal Coordinamento Liber*Selvadee, le strade sono state chiuse al traffico, a «tappe», per poi

riaprire subito dopo. Stop alla circolazione e percorso alternativo quindi per gli automobilisti che si trovavano a passare per la città. Invasa quasi più dagli uomini in divisa che dai manifestanti, a cui è stata data l'autorizzazione per un corteo che si è esteso per una larga fetta di città bassa.

Manifesti e slogan per dire no allo sfruttamento degli animali da pelliccia. L'indice è stato puntato contro l'apertura degli alle-

*Dalla Malpensata
a Palazzo Frizzoni:
strade chiuse
al traffico «a tappe»*

vamenti di visoni in provincia, «presunta risposta alla crisi - si precisa nel comunicato del Coordinamento - che non fa altro che esplicitare come le crisi si alimentino e si autolegittimino degli sfruttamenti che esse stesse generano». Come spiegato nel volantino, «ad Antegnate, nello stallo delle richieste di autorizzazioni e di concessioni, la situazione ci spinge a mobilitarci affinché si fermi l'apertura dell'allevamento». Mentre, a Misano Gera d'Adda, «nel silenzio della pianificazione, i visoni sono già rinchiusi nelle gabbie». Davanti

alle «catene dello sfruttamento» - dicono gli organizzatori - è quindi stata indetta la prima mobilitazione pacifica per informare della «strategia messa in campo dall'Associazione italiana allevatori di visoni». Che, prosegue il volantino, «è quella di promuovere l'affiancamento degli allevamenti di visoni a quelli già esistenti di altri animali».

Legambiente: stop allevamenti

Anche la Lega ha preso posizione in difesa degli animali allevati solo per essere trasformati in pellicce. Il capogruppo a Palazzo Frizzoni Alberto Ribolla ha presentato una mozione a favore della proposta di legge della Lega antivivisezione sul «Divieto di allevare, catturare e uccidere animali per la produzione di pellicce». Proposta di legge già sottoscritta da numerosi parlamentari di diversi schieramenti, e sostenuta dai quasi 100 mila cittadini. Come ricorda Ribolla, «i visoni in allevamento vivono a migliaia, a stretto contatto tra loro, non hanno alcuna possibilità di nuotare, e l'unico mondo che conoscono è fatto di una gabbia in rete metallica delle dimensioni di 2.550 centimetri quadrati. Con la conseguenza che è stato dimostrato che i visoni in allevamento manifestano spesso comportamenti innaturali». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA